

VENEZIA. Continua la polemica sullo scrittore. E intanto la Mostra annuncia i divi



## Ma il mio «no» a Vargas Llosa non è una censura

UMBERTO CURI

**V**ISTO CHE MOLTE sciocchezze (fortunatamente, non su questo giornale) sono state dette e scritte in questi giorni a proposito del «caso» da me sollevato, riguardante la nomina di Mario Vargas Llosa nella giuria della Mostra d'arte cinematografica di Venezia, una precisazione, spero definitiva, si impone.

Se Vargas Llosa fosse autore di un film di qualità, non avrei alcuna obiezione a che fosse selezionato per la Mostra di Venezia. Se la Biennale istituiva una rassegna di narratori, e fra essi fosse invitato anche lo scrittore peruviano, pur nutrendo seri dubbi sulla rilevanza della sua produzione letteraria degli ultimi quindici anni, non formulerei alcuna riserva «di principio». Ma qui il caso è completamente diverso. Non si tratta di giudicare Vargas Llosa né come scrittore, né come (eventuale) autore cinematografico. Nominarlo in una giuria, significa affidargli una funzione di rappresentanza, delegare a lui (insieme ad altri) il compito di giudicare a nome e per conto della Biennale di Venezia. Si tratta, dunque, di attribuirgli un ruolo che non è soltanto di «critico» (per il quale, tra l'altro, non credo si possa dire che abbia tutte le carte in regola), ma è politico-culturale, come rappresentante di un'istituzione che - con buona pace di Zeffirelli e compagnia - è nata dal movimento riformatore dei primi anni '70, ed è, e spero resti, un'istituzione democratica. Nessuna confusione, dunque, fra arte e politica (ci mancherebbe altro!). Nessuna «faziostà». Nessun pregiudizio di parte nei confronti di uno scrittore. Più semplicemente, un obbligo di coerenza intellettuale, e la fedeltà a quanto esplicitamente affermato nei primi articoli dello Statuto dell'Ente, impongono di non affidare funzioni di rappresentanza, che sono anche e soprattutto politico-culturali, a personaggi di non limpida e assai discutibile collocazione politica. Se proprio si voleva includere nella giuria un non addetto strettamente ai lavori (e, nel merito, condiviso le perplessità di Lino Micciché), e si riteneva utile che fosse latino-americano, non si vede proprio perché non si sia pensato ad altri autori, magari più prestigiosi sotto il profilo artistico, e sicuramente meno discutibili, e meno «esposti», dal punto di vista politico. Tripartitanti da molti anni in Europa, Vargas Llosa è diventato ormai perfino poco rappresentativo della cultura, e della mentalità del suo paese di provenienza. Ma non è questo, ripeto, il problema del fondo.

Quanto all'altro ordine di obiezioni da me sollevate, circa l'anomalia della procedura seguita per la nomina della giuria, visto che lo Statuto prevede esplicitamente che tale prerogativa spetta al Consiglio Direttivo, vorrei raccomandare a Gianluigi Rondi, che mi rimprovera di confondere la Biennale col Consiglio di Sicurezza (per via del mio «veto»), di non scambiare a sua volta l'Ente veneziano con una repubblica delle banane, nella quale si comanda a colpi di delibere presidenziali. Delle due, infatti, l'una. O si applica rigorosamente lo Statuto (giusto o sbagliato che sia, è legge dello Stato), e allora si mette in condizione il Consiglio Direttivo di svolgere la funzione ad esso assegnata, consentendogli di comporre la giuria secondo criteri collegialmente discussi e approvati. Oppure si ritiene che è lecito infischiarne della correttezza delle procedure, magari ritenendo che il Direttivo dell'Ente è composto da babbei inferiori ai compiti ad essi attribuiti, ma allora ci si assume la responsabilità esclusiva della decisione, senza poi graziosamente scaricarla sul Direttivo a cose ormai fatte.

Rinnovo, pertanto, da queste colonne, la pressante richiesta già formalmente (e inalterabile) indirizzata al Presidente Rondi: convochi con procedura d'urgenza il Consiglio direttivo, chiamandolo a pronunciarsi su uno fra i suoi più importanti compiti statutari, quale è appunto la nomina della Giuria. In caso contrario, ciascuno dovrà assumersi le proprie responsabilità.



Jack Nicholson in una scena di «Wolf». Sotto Mario Vargas Llosa

## La solidarietà di Sgarbi al romanziere



Attaccare Vargas Llosa come giurato, per essere stato politicamente schierato in passato, è un atto di becero stalinismo, «una gaffe mostruosa e gratuita», «una censura incomprensibile». Per questo, una delegazione della Commissione cultura, guidata dal presidente Vittorio Sgarbi, si recerà a Venezia per esprimere solidarietà allo scrittore peruviano. «Voglio ribadire il primato della cultura, dei valori e dei pensieri estetici sulla politica», prosegue Sgarbi. Sottolineando la sua difesa della Biennale «per la sua storia, per quello che ha fatto, per aver rifiutato l'impostazione subalterna dei valori estetici al diktat politici. Abbiamo difeso Pasolini dal moralismo democristiano - continua - difenderemo Vargas Llosa dagli attacchi stalinisti».

## Nicholson, Ford e Hanks i più attesi

Quelli divi sfileranno sulla passerella del Lido? Per il momento i più attesi sono Tom Hanks, Harrison Ford e Jack Nicholson. I tre attori americani sono protagonisti di altrettanti film della sezione Notti Veneziane. Se Hanks è l'ingenuo Forrest Gump, il giovanotto con poco cervello e tanto ottimismo di cui il regista Robert Zemeckis si serve per ripercorrere 40 anni di storia americana, Jack Nicholson è il redattore di una casa editrice affetto da ilcantropia in «Wolf» di Mike Nichols. Harrison Ford, invece, è per la seconda volta Jack Ryan, eroe del romanzo di Tom Clancy, da cui è tratto «Clear and present danger». Tra gli «attesiissimi» figura anche Arnold Schwarzenegger, ma la sua presenza alla mostra è ancora in forse. Sul versante delle dive, invece, dopo il forfait di Michelle Pfeiffer, la star americana più in vista che sbarcherà al Lido è Rosie Perez, premio Oscar per «Fearless», che interpreta «Taxi dancer» di Alexander Rockwell. Sembra certa anche la presenza di Mathilda May e Beatrice Dalle.

# I film, da Troisi a Schwarzenegger

**VENEZIA. Giovedì 1 settembre.** Sala Grande, ore 15, Finestra sulle immagini, «Uno a me, uno a te, uno a Raffaele» di Jon Jost (Italia). Sala Volpi, ore 15.30, video di Amos Gitai: «Au pays des oranges», «Conflicts et reconciliations», «Parcours politique. Tuyau», «Paroles d'écrivains. Culture de l'est méditerranéen», «Theatre pour la vie. Donnons une chance à la paix». Sala Grande, ore 18, in concorso «Tres Irmaos» di Teresa Villaverde (Portogallo); alle 20.30, fuori concorso, omaggio a Massimo Troisi con «Il postino» di Michael Radford (Italia). Sala Grande, ore 23.15, Notti Veneziane, «Captives» di Angela Pope (Gran Bretagna).

**Venerdì 2 settembre.** Sala Grande, ore 12, Panorama Italiano, «La vera vita di Antonio H.» di Enzo Monteleone. Sala Volpi, ore 17.30, Finestra sulle immagini, «Parajonov. A requiem» di Ron Holloway (Germania). Palagalileo, ore 17.30, fuori concorso «Martha» di R. W. Fassbinder (Germania). Sala Grande, ore 18, in concorso «Little Odessa» di James Gray (Usa), ore 20.45, in concorso «Pigalle» di Karim Dridi (Francia). Sala Grande, ore 23.15, Notti Veneziane, «Wolf» di Mike Nichols (Usa).

**Sabato 3 settembre.** Sala Grande, ore 12, Panorama Italiano, «Anime fiammeggianti» di Davide Ferraro. Sala Grande, ore 15, Finestra sulle immagini, «Enastros Tholos» di Kostas Aristopoulos (Grecia). Sala Grande, ore 17, in concorso, «Aging wansui (vive l'amour)» di Tsai Ming-Liang (Taiwan). Palagalileo, ore 17.30, Eventi Speciali, «Words Upon the Window Pane» di Mary McCuckian (Irlanda). Sala Grande, ore 19.30, in concorso «Il toro» di Carlo Mazzacurati (Italia). Sala Grande, ore 22.15, Notti Veneziane, «Forrest Gump» di Robert Zemeckis.

**Domenica 4 settembre.** Sala Volpi, ore 11, Finestra video, «Diamite - Nuraxi Figus, Italia» di Daniele Segre (Italia). Sala Grande, ore 12, Panorama Italiano, «Tutti gli anni una volta all'anno» di Gianfrancesco Lazotti. Sala Volpi, ore 17.30, Finestra sulle immagini, «Only the Brave» di Ana Kokkinos (Australia). Palagalileo, ore 17.30, Eventi Speciali, «Amnesia» di Gonzalo Justiniano (Cile). Sala Grande, ore 18, in concorso «La vita e le straordinarie avventure del soldato semplice Ivan Chonkin» di Jin Menzel (Repubblica Ceca/Gb). Sala Grande, ore 20.45, in concorso

«Buvos Vadasz» di Ildiko Enyedi (Canada/Ungheria). Sala Grande, ore 23.15, Notti Veneziane, «The Night and the Moment» di Anna Maria Tatò (Francia/Italia/Gb).

**Lunedì 5 settembre.** Sala Grande, ore 12, Panorama Italiano, «Anni ribelli» di Rosalia Polizzi. Sala Grande, ore 15, Finestra sulle immagini, «Loaded» di Anna Campion (Gran Bretagna). Sala Volpi, ore 15.30, Finestra video, «Stairs 1 Geneva» di Peter Greenaway (Gb/Svizzera). Palagalileo, ore 17.30, Eventi Speciali, «El jardin del Eden» di Maria Novaro (Messico). Sala Grande, ore 18, in concorso «Before the rain» di Milcho Manchevski (Gb/Francia/Fyrom), ore 20.45 in concorso «Lamerica» di Gianni Amelio (Italia). Sala Grande, ore 23.15, Notti Veneziane, «Love and Human Remains» di Denis Arcand (Canada).

**Martedì 6 settembre.** Sala Grande, ore 12, Panorama Italiano, «Da qualche parte in città» di Michele Sordillo. Sala Grande, ore 15, Finestra sulle immagini, «Once Were Warriors» di Lee Tamahori (Nuova Zelanda). Sala Volpi, ore 17.30, Finestra sulle immagini, «Ari-sha, der bar und der steinerne ring» di Wim Wenders (Germania). Palagalileo, ore 17.30, Eventi Speciali, «Du bringst mich noch um» di Wolfram Paulus (Austria). Sala Grande, ore 20.45, fuori concorso «Bullets Over Broadway» di Woody Allen (Usa). Sala Grande, ore 23.15, Notti Veneziane, «Clear and Present Danger» di Philip Noyce (Usa).

**Mercoledì 7 settembre.** Palagalileo, ore 17.30, Eventi Speciali, omaggio a Jacques Doillon. «Du fond du cœur - Germaine et Benjamin» di Jacques Doillon (Francia). Sala Volpi, ore 17.30, Finestra sulle immagini, «Tsahal» (prima parte) di Claude Lanzman (Francia/Germania). Sala Grande, ore 18, fuori concorso «Dichiarazioni d'amore» di Pupi Avati (Italia). Sala Grande, ore 20.45, in concorso «Somebody to Love» di Alexandre Rockwell (Usa). Sala Grande, ore 23.15, Notti Veneziane, «Shijushicin non shikaku» di Kon Ichikawa (Giappone).

**Giovedì 8 settembre.** Sala Grande, ore 12, Panorama Italiano, «Portami via» di Gianluca Tavarelli. Palagalileo, ore 17.30, Eventi Speciali, «I pavoni» di Luciano Mannuzzi (Italia). Sala Volpi, ore 17.30, Finestra sulle immagini, «Tsahal» (seconda parte) di Clau-

de Lanzmann. Sala Grande, ore 18, in concorso «Heavenly Creatures» di Peter Jackson (Nuova Zelanda). Sala Grande, ore 20.45, in concorso «La tela e la luna» di Juan José Bigas Luna (Spagna). Sala Grande, ore 23.15, Notti Veneziane, «Woodstock - 25th Anniversary Director's Cut» di Michael Wadleigh (Usa).

**Venerdì 9 settembre.** Sala Volpi, ore 11, Finestra video, «Marcel Came» di Jean-Denis Bonan (Francia). Sala Grande, ore 12, Panorama Italiano, «L'estate di Bobby Charlton» di Massimo Guglielmi. Sala Grande, ore 15, Finestra sulle immagini, «Antonio Mastrorunzio pittore sannita» di Mario Martone, «Dov'è Yankele» di Paolo Rosa, «D'estate» di Silvio Soldini, «Limite» di Denis Evstigneev. Palagalileo, ore 17.30, Eventi Speciali, «Jason's lyc» di Dough McHenry (Usa); Sala Grande, ore 18, in concorso «Le cri du cœur» di Idrissa Ouedraogo (Francia/Burchina - faso); Sala Grande, ore 20.45, in concorso «Natural born killers» di Oliver Stone (Usa). A seguire omaggio a Fellini, «Mass memory» Theo Este-tu (Italia). Sala Grande, ore 23.15, Notti Veneziane, «Tim Burton's the Nightmare before Christmas» di Henry Selick (Usa).

**Sabato 10 settembre.** Sala Volpi, ore 11, Finestra video, «Femminecchi» di Buono, Fornari, Riccardi (Italia). Sala Grande, ore 12, Panorama Italiano, «La bella vita» di Paolo Virzì. Sala Grande, ore 15, Finestra sulle immagini, «Vanya on 42nd Street» di Louis Malle (Francia/Usa). Palagalileo, ore 17.30, Eventi Speciali, Aguilas no cazan moscas» di Sergio Cabrera (Colombia); Sala Grande, ore 18, in concorso, «Yanguang canlan de nizi» (Giorni solatii) di Jiang Wen (Rep. pop. Cina); Sala Grande, ore 20.45, in concorso «Il branco» di Marco Risi (Italia); Sala Grande, ore 23.15, Notti Veneziane, «True-lies» di James Cameron (Usa).

**Domenica 11 settembre.** Sala Grande, ore 12, Panorama Italiano, «Ladri di cinema» di Pietro Natoli. Palagalileo, ore 17.30, Eventi Speciali, «Vieja esta cancao» di Carlos Diegues (Brasile); Sala Grande, ore 18, in concorso, «Una sombra ya pronto seras» di Hector Oliveira (Argentina); Sala Grande, ore 20.45, in concorso, «A la folie» di Diane Kurys (Francia); Sala Grande, ore 23.15, Notti Veneziane, «Metal skin» di Geoffrey Wright (Australia).

## FOTOGRAMMI

### Hollywood/1

**Polemica per gli amanti assassini di Stone**

*Natural Born Killers*, l'ultimo film di Oliver Stone, uscirà nei cinema americani venerdì: ma è già polemica. La storia di due amanti assassini che diventano famosi grazie alla tv, suona troppo vicina alla realtà nei giorni in cui l'America è incollata al video per seguire l'ultimo dettaglio dello spietato assassinio di Nicole Simpson e Ronald Goldman, e l'ultima dichiarazione del presunto assassino, Oj Simpson. *Natural Born Killers* è un film sulla commercializzazione della violenza in America, e sul fascino perverso che i criminali esercitano sul pubblico. Come ormai accade quasi per ogni film di Oliver Stone, il dibattito è aperto, anche perché la sua tesi è assai poco consolatoria: gli americani sembrano affascinati dai violenti quasi invidio la loro abilità di lasciarsi andare agli istinti assassini. E tutti i personaggi del film sono violenti: il padre stupratore, il secondino assetato di vendetta, il poliziotto e il giornalista a caccia di notizie sensazionali.

### Hollywood/2

**E al botteghino ringraziano il baseball**

Il cinema americano quest'anno deve ringraziare il baseball, o meglio: lo sciopero dei giocatori dello sport nazionale americano, che ha fatto svuotare gli stadi e riempire le sale cinematografiche. Contro ogni previsione gli incassi al box-office hanno già superato quelli dell'anno scorso, l'anno «magico» di *Jurassic Park*. Ben cinque film hanno superato la barriera dei cento milioni di dollari: il cartone animato *The Lion King*, con 251 milioni di dollari, *Forrest Gump* con 206, *The Flintstones* con 130, *True Lies* con 121 e *Speed* con 110. Altri due film dovrebbero ben presto raggiungere gli allori: il thriller con Harrison Ford *Clear and Present Danger* e *The Mask*. Complessivamente gli incassi estivi (la stagione americana, dove i cinema non chiudono per ferie come avviene invece nel nostro paese, inizia a fine maggio e termina all'inizio di settembre) sono già oggi lievemente superiori a quelli dell'anno scorso (oltre i 2,2 miliardi di dollari).



**PERSONAGGI.** Non è l'unico caso nella storia: è capitato altre volte che personaggi famosi fossero chiamati a interpretare se stessi nei film. Ma certo quello di Soraya nel film *I tre volti* (nella foto) è un piccolo record: l'ex imperatrice della Persia interpretò se stessa e altri due personaggi, del tutto immaginari. Potenza del sangue blu...

## Feste per un buon Partito

### Feste de l'Unità provinciali Incontri di discussione sulla forma-partito e di adesione al Pds

Perugia - 27 agosto - Minniti  
Treviso - 29 agosto - Macciotta  
Milano - 6 settembre - Angius  
Milano - 7 settembre - Zingaretti  
Torino - 9 settembre - Burlando  
Bologna - 10 settembre - Fassino  
Modena - 10 settembre - Minniti  
Catania - settembre - Macciotta  
Firenze - 16 settembre - Buffo  
Genova - 16 settembre - Zani  
Venezia - 16 settembre - Fassino  
Roma - 22 settembre - Visani